

Mercoledì 18 settembre 1996

Roma

l'Unità pagina 23

■ Parchimetri, gioie e dolori. È passata una settimana dall'entrata in funzione delle macchinette in Prati. La «maretta» dei primi giorni (proteste dei commercianti, manifestazioni-contro) sembra aver lasciato il posto a una lenta assuefazione. Il quartiere, intanto, sembra trasformato. Strade, prima torturate dalle doppie e triple file, sembrano essersi svuotate d'incanto.

Una insolita pace

Via degli Scipioni, nonostante i lavori in corso per rifacimento del manto stradale, ha un aspetto ordinato. Poche macchine parcheggiate dentro le righe azzurre. Anche in via Pompeo Magno sono moltissimi gli spazi vuoti sotto gli alberi. Un ragazzo esce di corsa da un portone: «Sono venuto qui in visita a un amico. Ora devo andarmene perché il ticket mi è scaduto. Troppo caro questo parcheggio...».

Davanti al grande negozio «Nota bene», di materiale elettronico, c'è un sovraffollamento di auto in corrispondenza del passo carrabile. «Siamo costretti a lasciare le macchine davanti all'uscita del magazzino - dice un impiegato - salvo poi spostarle tutte quando si devono fare le consegne. Qui siamo in 15 e per lavorare abbiamo bisogno della macchina. I nostri clienti invece sono contenti...». «Sono sempre in ansia - dice una ragazza dietro il bancone - . Appena vedo un vigile o un controllore vado a spostare la macchina. Non posso pagare duemila lire l'ora». All'angolo della strada sono fermi due addetti al parcheggio: «Controlliamo che le persone paghino e aiutiamo quelli che non sanno come usare i parchimetri». In tutto il quartiere sono una ventina, ex addetti ai vecchi parcheggi Aci, ora assorbiti dalle nuove perimetrazioni blu dell'Atac. Si avvicina un signore distinto: «Quella macchinetta fa schifo, non prende le mille lire. Come faccio? Non posso mica andare in giro con le tasche piene di monete». Uno dei due addetti, Luigi Lunghi, spiega che si possono comprare le tessere dal giornalaio. «Costano 20mila lire e si scaricano come una normale tessera telefonica. Oppure ci sono le tessere elettroniche da 50 e 100mila lire». Ne tira fuori di tasca due esemplari. Subito una signora, sopraggiunta nel frattempo, chiede di acquistarne una. «Per cinquanta ore sono a posto». Andando avanti, lungo il marciapiede, si scopre la psicologia del parcheggiatore abusivo che sfrutta tutti i possibili spazi «liberi dai parchimetri».

Tessere da grattare

Molte auto espongono le tessere lunghe da 2000 lire acquistate dal giornalaio. Sembrano quelle della lotteria «gratta e vinci»: bisogna grattare l'anno, il mese, il giorno e l'ora. «È complicato trovarle - dice un ragazzo - non sempre c'è un giornalaio a portata di mano. E queste macchine accettano solo gli spicci. In questo momento mi servirebbero 4mila lire spicce. Come devo fare?». Via Dei Gracchi, Borsa in mano, esce da un portone, il dottor Antonio Petrucci. Dall'altra parte della strada la moglie lo attende in macchina: «Vede? Ora viene a prendermi mia moglie. Ho lo studio medico qui dentro



Area di parcheggio in piazza Cavour

Alberto Pais

Prati «digerisce» i parchimetri Ma resta vuoto il parcheggio di scambio

Prati, una settimana dopo l'entrata in funzione dei parchimetri. Lenta assuefazione e problemi irrisolti: macchinette che funzionano solo con le monete, tessere magnetiche e «da grattare» difficilmente reperibili. Meno smog e meno traffico, ma a costo di tanti disagi. Il «32» passa ogni 5 minuti con grande soddisfazione di tutti, ma il parcheggio di scambio della Farnesina è semivuoto. Gli addetti al capolinea: «La gente è poco informata»

LUANA BENINI

da vent'anni. È chiaro che per me sono disagi. Ho provato tutte le possibilità, con i mezzi pubblici...ma impiego troppo tempo. Tuttavia, i parchimetri sono un'ottima cosa. Prima, questa strada era un manicomio, smog e traffico da delirio. Ora i miei pazienti arrivano e parcheggiano. Lo smog è diminuito verticalmente. Il traffico, annullato. Rutelli non mi è mai stato simpatico ma questa volta ha colto nel segno. Le dico di più, i parchimetri dovrebbero essere estesi a tutte le zone di emergenza, intorno agli ospedali, al San Camillo, al Policlinico... Però il trasporto pubbli-

co dovrebbe essere reso efficiente». Via Cola Di Rienzo, di fronte all'edicola: «Dovrei pagare 30mila lire il giorno? Per adesso rischio la multa - dice l'edicolaio, Massimo Mencarelli - poi mi comperò una moto. Sento che i commercianti sono avvelenati, i residenti godono e non si pronunciano». Edicola di fronte, dall'altra parte della strada, Luca Marziale si affaccia fra le pile di carta stampata: «La gente si lamenta sempre quando paga. Buona cosa i parchimetri. Io vengo a lavorare in bicicletta...». Si avvicina un signore: «Ci stanno gettando sul lastrico, ci han-

no tolto il lavoro...». Perché, scusi? «Ho un garage a via Cicerone, pago 12 milioni di affitto al mese. E ora è vuoto». Si chiama Elfino Troiano, un nome aulico che contrasta con la sua faccia contratta: «I prezzi nel mio garage? 5mila lire la prima ora e 3mila quelle successive... Ora non viene più nessuno». Purtroppo non può contare sulla solidarietà dei presenti.

Miracoloso 32

Dove sarà la fermata di questo «miracoloso» 32 che dovrebbe passare ogni cinque minuti? Nessuno lo sa. C'è una signora di mezza età che la sta cercando da un po'. Facciamo il giro di piazza Cavour e, attaccato all'asta gialla del tabellone dell'Atac, proprio di fronte al cinema Adriano, scorgiamo un disco bianco: 32 per Largo Diaz. Finalmente! «È appena passato», informa una ragazza. Dopo quattro minuti appena, ecco un altro 32. Incredibile, ma vero. Allora funziona. Sono le 16. Saliamo in tre ma, fermata dopo fermata, la vettura si riempie. «Il percorso è proprio indovinato, e poi, questo «auto» passa continuamente...». «Buono, buono»,

è un coro di assenti. «La mattina è stracolmo - dice l'autista, un simpatico signore con i baffi - . La prima corsa è alle 5, l'ultima alle 2. La gente non lo ha ancora «scoperto» bene. Sono pochi a sapere che con 2mila lire si può parcheggiare alla Farnesina e prendere anche l'autobus». È un via via dai sedili alla cabina dell'autista, per chiedere informazioni sul percorso. Arriviamo alla Farnesina, al capolinea. Ma dove sono le centinaia di auto che dovrebbero invadere il piazzale del parcheggio di scambio? C'è un vuoto da far paura. A Largo Diaz staziona il casottino verde, con annesso distributore automatico di biglietti. Dentro c'è Bruno Paciucci, addetto al capolinea: «Questa linea dispone di dodici vetture. Ci sono ancora problemi di percorrenza, stiamo agguistando il tiro. Non sappiamo ancora bene quanto tempo si impiega nelle varie fasce orarie... Ci sono persone che vengono a chiedere qui i biglietti di scambio. Ma noi non li abbiamo. Devono farli direttamente al parcheggio. Il piazzale è vuoto? È vero, c'è ancora poca informazione...».

Rumori molesti Il giudice assolve due pappagalli

Sono stati assolti con formula piena dal pretore due pappagalli, trascinati in giudizio da Giuseppe Pernice con una denuncia per rumori molesti presentata da quest'ultimo contro il loro proprietario, Tarcisio Sello. Il pretore Rosanna Ianniello, con la sentenza che ha dichiarato l'insussistenza delle accuse, ha chiuso una vicenda cominciata tre anni fa in un condominio della cooperativa «Casa lieta» nella capitale. Giuseppe Pernice, dopo vari esposti all'amministratore, decise di rivolgersi al magistrato sostenendo che i pappagalli rinchiusi nella gabbia collocata sul terrazzo di Tarcisio Sello, confinante con la sua abitazione, rendevano la vita impossibile alla moglie e distoglievano i suoi due figli Gianfranco e Dario dallo studio.

Scontro sulla privatizzazione Sulla Centrale del latte nuovo rinvio del Coreco Polemica Rc-Barrera

■ Ancora un rinvio, ieri, per la decisione del Coreco quanto alla delibera di trasformazione della Centrale del Latte: dopo avere sentito, nella mattinata, esponenti di An e di Rifondazione comunista, e nuovamente gli assessori capitolini Linda Lanzillotta e Pietro Sandulli, il Comitato regionale di controllo ha chiesto un altro aggiornamento.

Dopo l'incontro con il Coreco, Stefano Tozzi, capogruppo di Rifondazione comunista in Consiglio comunale ha denunciato quello che ha definito «un atto inaudito», il fatto cioè che il Sindaco Rutelli, nel fornire i chiarimenti chiesti dal Coreco sulla delibera, abbia comunicato che il Comune intende procedere alla vendita della Centrale attraverso una trattativa privata. In questo modo, secondo Tozzi, i consiglieri comunali sarebbero stati «spropriati del loro ruolo». Antonio Augello, An, ha sottolineato «l'assoluta labilità giuridica, logica ed economica delle argomentazioni predisposte dall'assessore Lanzillotta e sottoscritte dal sindaco».

Nel pomeriggio, ha replicato a Tozzi e ad Augello il capo di gabinetto del sindaco, Pietro Barrera,

sostenendo che «È molto grave che esponenti di An e di Rc persistano a utilizzare strumentalmente il Coreco per riaprire una discussione di merito, la privatizzazione della Centrale del latte, su cui il Consiglio comunale si è già pronunciato chiaramente a larga maggioranza». Barrera ha poi rilevato che «probabilmente il Coreco avrebbe fatto bene a respingere la richiesta di aprire un improprio e stravagante procedimento semi-contenzioso, non previsto da alcuna legge». Infine, Barrera si è dichiarato certo che il Coreco entro la settimana «concluderà finalmente in modo positivo questa sconcertante vicenda».

Dal canto suo l'assessore Sandulli osservando che la decisione del Coreco non era prevista per oggi, ha spiegato che l'audizione sua e dell'assessore Lanzillotta è durata quasi due ore, durante le quali sono state illustrate «l'iter giuridico complesso della delibera e le ulteriori richieste di chiarimento, che non modificano affatto le decisioni prese dal Consiglio comunale». Allo stesso consiglio comunque, ha concluso Sandulli «spetta ancora un giudizio sull'argomento».

Incidente all'ingresso della fabbrica. «Omicidio bianco»

Cade sulla catena tesa in moto muore all'Alenia

Un dipendente dell'Alenia ieri mattina è morto schiantandosi con la sua moto contro una catena tesa all'ingresso dello stabilimento sulla via Tiburtina. «Una morte bianca che poteva essere evitata», accusa la Rsu che ha proclamato uno sciopero e chiede l'accertamento delle responsabilità. L'uomo, Umberto Marielli, di 41 anni, è morto mentre veniva trasportato all'ospedale. La catena killer serviva ad evitare il parcheggio di fronte all'ingresso.

NOSTRO SERVIZIO

■ Incidente mortale ieri mattina all'ingresso della fabbrica Alenia, verso le 8.45. Un dipendente stava imboccando con la sua moto un varco secondario dello stabilimento sulla via Tiburtina, che si affaccia su via di S. Alessandro, quando è stato buttato a terra da una catena tesa a mezza altezza sulla rampa che porta al parcheggio, ed è morto mentre veniva trasportato all'ospedale Sandro Pertini per le ferite riportate nella caduta. Sul posto è intervenuta una pattuglia e la squadra infortunistica della polizia stradale di Settebagni.

L'uomo, Umberto Marielli, 41 anni, di Roma, dipendente Alenia da oltre 10 anni, era solito andare al lavoro a bordo di una Guzzi 1000, ed utilizzava abitualmente l'ingresso dove è avvenuto l'incidente. I compagni di lavoro di Marielli hanno proclamato in giornata un'ora di sciopero per protesta contro quello che hanno definito «l'ennesimo omicidio bianco». In un comunicato in cui ricostruiscono l'incidente, i lavoratori dell'Alenia hanno invitato la magistratura ad indagare sulla catena «destinata ad impedire il parcheggio davanti all'ingresso, ma troppo robusta per lo scopo cui era destinata».

AFFITTASI APPARTAMENTO
4° piano (con ascensore - riscaldamento centralizzato) - 2 camere da letto - cucina - salone - bagno - ripostiglio.
L. 500.000 mensili
Telefonare 0761/647093 - ore pasti
CAPRAROLA (VT)

Ass. MÉTHEXIS
CENTRO POLIVALENTE DI TERAPIE PSICOARTISTICHE
ED ALTERNATIVE INTEGRATE
SETTORE DI
FORMAZIONE PROFESSIONALE
Con il Patrocinio
PROVINCIA di Roma REGIONE Lazio
Presidenza Ass. Pol. per la Qualità della Vita
COMUNE DI ROMA
Ass. Politiche Sociali
Sono aperte le iscrizioni al corso propedeutico di
MUSICOTERAPIA rivolto a:
INSEGNANTI, TERAPISTI, PSICOLOGI, OPERATORI
SOCIOSANITARI, EDUCATORI, ARTISTI.
Per informazioni ed iscrizioni:
Ass. MÉTHEXIS
tel/fax: 06/70454670